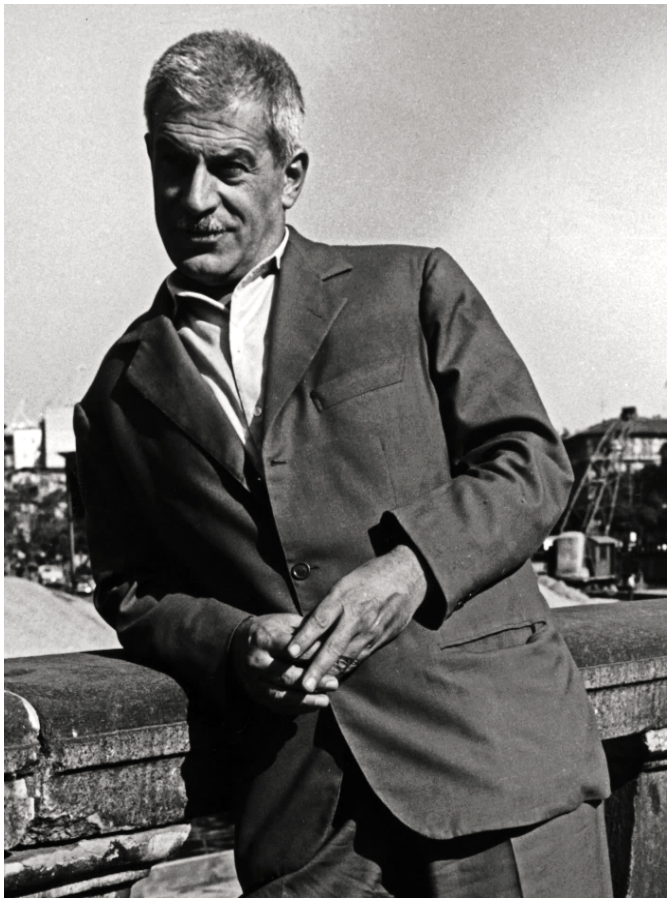
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO

DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI
FILOLOGICI E LINGUISTICI

UNIVERSITÀ CATTOLICA
del Sacro Cuore

MOD
Società Italiana per lo Studio della Modernità Letteraria

CENTRO DI RICERCA
"LETTERATURA E CULTURA DELL'ITALIA UNITA"



Milano, 19-20 febbraio 2016

Università degli Studi di Milano
Sala Napoleonica – Palazzo Greppi
Via Sant'Antonio 12

Università Cattolica, Milano
Sala Negri da Oleggio
Largo A. Gemelli 1

Vittorini nella città politecnica

Venerdì 19 febbraio 2016, ore 15.00
Università degli Studi di Milano

Saluti introduttivi

Alfonso D'Agostino *direttore del Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici*

Vittorio Spinazzola *Professore emerito di Letteratura italiana contemporanea*

Coordina **Alberto Cadioli**

Intervengono

Marina Zancan Università La Sapienza, Roma
«Il Politecnico»: il progetto della nuova cultura

Edoardo Esposito Università degli Studi di Milano
Milano, città del mondo

Coffee break – ore 16.30

Mario Sechi Università degli Studi di Bari
Forme e immagini di città negli anni del «Politecnico»

Virna Brigatti Università degli Studi di Milano
La funzione Milano nella "poetica editoriale" di Elio Vittorini

Silvia Cavalli Università Cattolica, Milano
L'officina del «menabò»

Sabato 20 febbraio 2016, ore 9.30
Università Cattolica, Milano

Saluti introduttivi

Angelo Bianchi
preside della Facoltà di Lettere e Filosofia

Coordina **Giuseppe Langella**

Intervengono

Cesare De Michelis Università degli Studi di Padova
L'ostinata modernità di Vittorini

Stefano Giovannuzzi Università degli Studi di Torino
Vittorini, il «menabò» e la neoavanguardia

Coffee break – ore 11.00

Davide Luglio Université Paris-Sorbonne
"Pur è uno scrivere figurativo". Osservazioni sul rapporto poesia e romanzo in Vittorini

Maria Rizzarelli Università degli Studi di Catania
"Qualcosa che somiglia al latte e al miele". Le ragioni di un'autobiografia in pubblico

Luciano Longo Università degli Studi di Palermo
Molteplicità testuale e movimenti compositivi nel "manoscritto di Populonia": ipotesi di un lavoro digitale